

## Il 57,7% dei decessi è stato causato dal Covid

# Morti in ospizio per coronavirus: i dati peggiori in Emilia Romagna

segue dalla prima

RENATO FARINA

(...) pandemica, considerata l'Italia intera, la percentuale tra tutti i deceduti nelle case di riposo in Italia, è addebitabile per il 40,2% al Corona. In cima alla graduatoria, pareggiando la letalità degli ospizi spagnoli, ecco la Regione rossa per eccellenza, segnalata tuttora per fama universale e mai sfiorata da dubbio alcuno di buon governo: lì c'è stato il 57,7% di decessi dovuti al Covid, mentre la Lombardia, epicentro planetario dell'aggressività del contagio, seguiva con il 53,4. Quanto a province, il 14 aprile, in testa figurava Bergamo, città del focolaio più spaventoso al mondo, ben più feroce che a Wuhan. E chi dopo Bergamo? Altra sorpresa: non Brescia e neppure Lodi o Milano, ma Reggio Emilia.

### CAMPAGNA D'ODIO

Perché rilanciamo questa notizia? Perché è una notizia occultata e per giustizia. Non si tratta di essere campanilisti in una gara assurda. Ma di chiedersi perché - e lasciare ai lettori la risposta - sul perché i riflettori si siano concentrati sulla Lombardia con la pretesa di illuminare un lager, dove gli anziani sono stati identificati e rastrellati come ebrei un premeditato sterminio nelle Rsa lombarde e anzitutto nel simbolissimo "Pio Albergo Trivulzio". Non stiamo esasperando una vaga allusione o colorando macabramente una metafora suggestiva, ma parafrasando un vero e proprio atto di accusa da Tribunale dell'Aia per genocidio. Carlo Verdelli disegna i contorni di un delitto contro l'umanità: «La vergogna del Trivulzio di Milano è di tante altre residenze per anziani somiglia a quella dei campi di concentramento dove i meno adatti al lavoro venivano accompagnati ai famigerati stanzoni delle docce da cui non sarebbero più usciti. Si salvi chi

La Lombardia è al centro di numerose inchieste giudiziarie sulle residenze per anziani. Se fosse governata dalla sinistra, anche con un triste record di fatalità, non accadrebbe

serve. Qualcuno, prima o poi, dovrà renderne conto». Qualcuno chi? Ma dai che era fin troppo chiaro già allora. I nomi dei capi delle Ss erano sottintesi. L'allusione era al bunker degli orrori, o forse al Nido d'Aquila, in cima al grattacielo della Regione Lombardia. Una giustificazione poteva forse esserci in quei giorni. Ma è arrivato il bollettino dell'Iss, e il bersaglio dei razzi di fango è rimasto quello lì. Neppure un ripensamento. Nel frattempo alla campagna del quotidiano fondato da Scalfari, a quella data fatidica, si erano accodati il *Corriere*

*della Sera* con Milena Gabanelli, *Il Fatto* e il *Tg1*. Nessun agiustamento, figuriamoci, davanti ai numeri, da parte dei media mainstream, come si dice, uniti in uno strano appoggio al governo Conte e ai giallo-rossi. La vignetta del *Corriere della Sera*, a firma Giannelli, ha supportato lo stato d'animo e dato humor alla retata. Il disegno mostra le guardie all'opera nell'ex Baggina, con tanto di mascalzone in manette. Dice il testo: «Sotto inchiesta a ventotto anni dall'arresto di Mario Chiesa». Dalle finestre un ospite dice: «Possibile ci sia ancora

un mariuolo?!» (18 aprile). Coincidenze fantastiche, ottime per procedere come ai tempi di Tangentopoli. Ricordate? Si partì dalla Baggina (il Trivulzio) per arrivare al mandante, Craxi; oggi chi sarà mai il neo-Cinghiale? Ovvio: la giunta regionale presieduta da Attilio Fontana che risponderebbe a Matteo Salvini e più vastamente al centrodestra, in continuità con le politiche sanitarie di Roberto Formigoni.

A questo punto ecco scattare la truffa dialettica. (a) Il sistema sanitario lombardo è colpevole della strage dei vecchi. (b)

A crearlo è stato Formigoni. (c) Formigoni è stato condannato per corruzione. (d) Fontana & C. sono corrotti e mandanti di strage. Ad assumere la titolarità di pm, giudice e boia è stato, dopo un fiacco intervento di Michele Serra, Roberto Saviano, che prima su *Le Monde*, poi domenica e ieri ha ripetuto le medesime accuse su *Repubblica*.

### MODELLO DA ABBATTERE

Saviano scrive su *Le Monde* definendosi esperto di criminalità organizzata, in questa veste

di scienziato giudica il sistema sanitario lombardo come mafioso, identificandone il metodo con quello della 'ndrangheta. Si noti. La comunicazione dei dati era già avvenuta, e i numeri della strage dovrebbero spingere a inchieste magari dalle parti di Stefano Bonaccini in Emilia-Romagna. Ma no, prevale il pregiudizio ideologico, una specie di odio razziale verso ciò che non è meridionale e di sinistra. La Lombardia è perciò fatalmente raccontata e condannata come il male personificato, la corruzione mafiosa irrimediabile. Scrive: «Un esempio per comprendere questa dinamica (lombarda e mafiosa, ndr) è quello di Comunione e Liberazione, un'associazione cattolica della quale il corrotto Roberto Formigoni era uomo di punta». Quel è la prova del marciume mafioso endemico in Regione? Ecco il genio al lavoro: «Comunione e Liberazione è potentissima in Lombardia e detta legge; basti pensare alla percentuale maggioritaria, nelle strutture pubbliche, di medici antiabortisti (i quali) hanno molte più possibilità di fare carriera rispetto a quelli non obiettori... dinamiche, che lungi dal rappresentare eccezione gettano una luce sinistra sulla regola seguita in generale». Siccome i medici non sminuzzano i feti, allora si sfogano sui vecchi? Lasciando da parte il sarcasmo, trattasi di un orrore dal punto di vista morale e civile, per cui la libertà di coscienza, che è un diritto incompressibile, è trasformata in concorso in associazione mafiosa. Un'infermiera ciellina di 24 anni che stando la vita assistendo i malati in terapia intensiva gli chiede di rettificare. Niente da fare. Conferma tutto. Il titolo del suo articolo di due pagine, è «La verità», ullallà, è risorto lui a Pasqua, non Gesù Cristo. Che vergogna. A quando un editoriale di *Repubblica* sui forni crematori di Bonaccini, così, tanto per par condicio?

### I VECCHIETTI A RISCHIO

Negli ospizi della regione rossa il record dei decessi

	Totale decessi	Covid19 positivi	Con sintomi influenzali	Totali Covid19 + sintomi	Totale deceduti Covid19 + sintomi	Tasso mortalità* Covid19 + sintomi
Lombardia	3.045	166	1.459	1.625	53,4%	6,7%
Emilia-Romagna	520	58	242	300	57,7%	4,0%
Veneto	1.093	38	188	226	20,7%	1,3%
Piemonte	684	18	154	172	25,1%	1,9%
Marche	33	2	7	9	27,3%	1,7%
Toscana	465	24	135	159	34,2%	2,1%
Campania	33	1	7	8	24,2%	1,5%
Liguria	82	13	10	23	28,0%	1,9%
Lazio	147	1	25	26	17,7%	0,6%
Friuli Venezia Giulia	174	6	33	39	22,4%	1,3%
Sicilia	73	0	11	11	15,1%	1,0%
Puglia	89	0	2	2	2,2%	0,1%
Trento	99	33	45	78	78,8%	6,9%
Bolzano	28	3	10	13	46,4%	3,1%
Abruzzo	47	1	0	1	2,1%	0,2%
Umbria	30	0	12	12	40,0%	1,8%
Sardegna	65	0	17	17	26,2%	3,0%
Molise	24	0	2	2	8,3%	0,9%
Calabria	42	0	1	1	2,4%	0,1%
<b>Totale</b>	<b>6.773</b>	<b>364</b>	<b>2.360</b>	<b>2.724</b>	<b>40,2%</b>	<b>3,3%</b>

Tasso mortalità espresso per 100 residenti nelle strutture

FONTE: Istituto Superiore di Sanità - Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e socioassistenziali TERZO REPORT - Aggiornamento 14 aprile ore 20.00



L'EGO - HUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Marcia indietro del governo

## «600 euro anche ai malati di tumore»

L'Inps dovrà rivedere il rifiuto del bonus a chi percepisce l'assegno di invalidità

SALVATORE DAMA

■ Ora il governo prova a scaricare sull'Inps. Colpa dell'ente previdenziale se i lavoratori autonomi malati di tumore sono stati esclusi dal beneficio dei 600 euro. C'è una lettera inviata dall'ufficio per le politiche in favore delle persone disabili della Presidenza del Consiglio. Destinataria, il direttore generale dell'Inps. Si chiede conto della circolare numero 49 del 30 marzo scorso, in cui l'ente dava istruzioni per la richiesta del bonus destinato alle Partite Iva. E lì, tra gli esclusi, venivano inseriti anche i destinatari dell'assegno ordinario di invalidità. Chi sono? Le persone, per esempio, che hanno una patologia grave, il cancro, che non rende del tutto inabile al lavoro, ma comporta comprensibili riduzioni della capacità di operare e fatturare. Comprensibili a tutti, tranne che alla burocrazia italiana.

Ora il governo dice che quella cir-

colare «suscita perplessità» e invita l'Inps a rivederla. Ma gli Enti applicano le leggi del governo - nella fattispecie i decreti Cura Italia e Liquidità - e se queste norme sono scritte con i piedi, il fraintendimento è all'ordine del giorno.

L'esecutivo comunque ammette l'errore. Ed è già qualcosa. L'assegno ordinario di invalidità non può essere assimilato al reddito di cittadinanza, in presenza del quale non scatta il bonus. Perché, si chiarisce nella lettera governativa, il primo è «una integrazione economica connessa alla ridotta capacità lavorativa», mentre il Rdc è «un supporto economico per famiglie disagiate». L'altra differenza è quantitativa. Il sussidio può arrivare fino a 900 euro, l'assegno ordinario è poca roba a

### La scheda

#### A CHI SPETTA

■ Il sostegno da 600 euro è rivolto a lavoratori autonomi, partite Iva senza cassa e professionisti iscritti alle casse private, lavoratori stagionali del turismo o agricoli.

#### QUANTO SI OTTIENE

■ L'Inps ha ricevuto 4,4 milioni di richieste per il bonus autonomi da 600 euro. 3,5 milioni sono state pagate. Delle rimanenti 900mila domande, almeno 400mila non soddisfano i requisiti di legge e saranno respinte, mentre altre sono all'esame delle commissioni.

paragone. Alcuni malati oncologici ricevono 180 euro, altri 350 euro. E devono fare fronte a costose terapie, acquisto di medicinali e, ovviamente, al fatto che le cure non permettono di essere assidui sul lavoro come una qualsiasi altra persona sana. In più qui parliamo di liberi professionisti. Gente che non può mettersi in malattia, persone che se non fatturano, non guadagnano. Per cui l'esclusione governativa è ancora più odiosa. Ed è imbarazzante che il legislatore abbia pensato che, con 200-300 euro, una persona - oltretutto malata - possa campare sopravvivendo alla crisi innescata dal coronavirus.

Il governo, dunque, chiede all'Inps una «nuova urgente riconsiderazione» della questione. Ma questo succedeva venerdì scorso. E chis-

sà quanto altro tempo dovrà passare per avere l'ultima parola dall'ente previdenziale.

Nel frattempo si muovono le opposizioni. Forza Italia ha presentato un ordine del giorno per chiedere all'esecutivo di intervenire sin dal prossimo decreto per esplicitare con valenza retroattiva la compatibilità tra l'assegno di invalidità e il bonus previsto per le partite Iva. Tra i promotori c'è il deputato Roberto Novelli: «Non è ammissibile», dice, «che chi è costretto a convivere con un'invalidità debba scontrarsi con la burocrazia». È incredibile, aggiunge Giusy Versace, capo del dipartimento nazionale pari opportunità e disabilità di Fi che, come sempre, «proprio i più fragili siano costretti a lottare per vedersi riconosciuti i propri diritti». Il governo, anziché chiedere a Inps l'adozione di circolari correttive, «dovrebbe intervenire con una norma interpretativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I dati della Protezione civile confermano il calo dei malati In Belgio e in Spagna si muore più che in Italia

Da noi si contano 408 vittime per milione di abitanti. Nel Paese che ospita le istituzioni europee sono 511, nella penisola iberica 455

■ Questo maledetto *planteau* - cioè il "piano" che assume nel grafico la curva dei contagi dopo l'impennata iniziale e prima di scendere - pare non finire mai. Si attendono i dati che ogni giorno vengono diffusi dalla Protezione Civile, e le speranze iniziali di un visibile miglioramento della situazione s'infrangono in particolare sul numero delle vittime: anche ieri ne sono state contate tante, ben 534 (il giorno precedente erano state 454). Il conto totale dell'ecatombe provocata da questo stramaledetto Covid-19 arriva quindi all'impressionante cifra di 24.648 morti, e sappiamo che si tratta soltanto di quelle per le quali era stata ufficialmente attestata l'infezione. D'altro canto, nel nostro Paese

dall'inizio dell'epidemia, almeno 183.957 persone hanno contratto il virus. Allucinante.

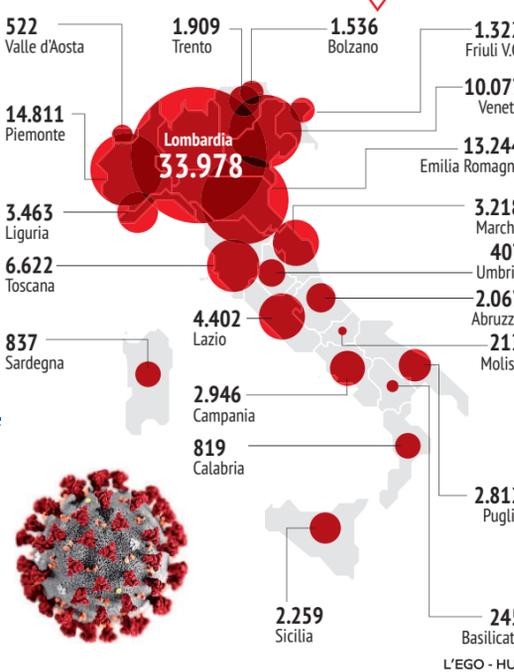
E però il fatto che la situazione, sia pur lentamente, stia costantemente migliorando, e dunque l'infezione regredendo, non è soltanto un'impressione. Soprattutto se si guarda al numero di persone attualmente positive, perlomeno quelle di cui si ha certezza: ieri sono state quantificate in 107.709, a fronte delle 108.237 dell'altro giorno. E dunque, per il secondo giorno consecutivo, sono in calo. Questo è davvero molto importante.

Peraltro, i pazienti ricoverati con sintomi sono 24.134, e quelli più gravi, che dunque hanno bisogno di assistenza in terapia intensiva, 2.471,

dunque 104 in meno del giorno precedente (quando era stata registrata una diminuzione, ma di 62 unità). La tendenza a scendere si vede, lo dicono i numeri. Speriamo prosegua.

Guardando poi alla situazione internazionale, ci si accorge che ci sono Paesi in cui l'epidemia risulta ancora più devastante. Ovviamente bisogna rapportare il numero di vittime agli abitanti, e però allora si verifica che in Italia si contano 408 morti per ogni milione. La Spagna, che ha registrato complessivamente 204.178 contagiati e finora 21.282 vittime, considerando il rapporto morti/abitanti sale a 455. Ma il triste primato di decessi considerando i residenti ce l'ha il Belgio: 5.998 vittime ufficiali fino ad ora,

## I CASI ACCERTATI IN ITALIA



che equivalgono a ben 518 morti per milione di abitanti. Terribile.

In questa tragica graduatoria, la Francia tallona Spagna e Italia: 155.383 contagiati complessivi, 20.796 vittime contate finora, per un rapporto di 319 morti per milione di abitanti. In Germania, invece, le vittime sono state "solo" 4.948, che significa 59 per milione.

Ovviamente, la nazione in cui le vittime sono più numerose sono gli Stati Uniti: al momento della chiusura del giornale - quindi è possibile che, visto il fuso, la cifra sia stata aggiornata nella notte - i morti americani sono stati 43.663, a fronte di 803.575 contagiati complessivi.

FIL.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Speranze da una sostanza contenuta nel vino

# Un bicchiere di rosso può stordire il virus

segue dalla prima

ALESSANDRO GONZATO

(...) collinare. Dal Taurisolo deriva il Taurisolo, miscela di polifenoli a base di resveratrolo estratto dalle vinacce dell'Aglianico noto come Fluxovas, un integratore alimentare. Il resveratrolo, che si trova soprattutto negli acini d'uva, è un composto prodotto da alcune piante scaccia-batteri. E adesso salta fuori che, somministrato sotto forma di aerosol, potrebbe addirittura sconfiggere o quantomeno rendere più docile il Corona.

Che il vino rosso possa rappresentare la cura al "vairus" (come lo chiamava Giggino all'inizio del contagio) è riportato sulla rivista scientifica *Nature*, una delle più prestigiose e antiche del mondo. Nello studio, pubblicato dai ricercatori Guangdi Li ed Erik De Clerq, sono state sperimentate in vitro e anche su animali diverse molecole contro i beta coronavirus principali. Tra queste, proprio il resveratrolo si è come detto dimostrato capace di bloccare la replicazione virale di Mers, la sindrome respiratoria parente del Covid-19.

### DUE SU TRE

Viste queste interessanti premesse, il direttore del dipartimento di Farmacia dell'Università Federico II di Napoli, Ettore Novellino, è partito con la sperimentazione, ha brevettato la mi-

scela di polifenoli - il taurisolo, dicevamo - e il direttore di Pneumologia Alessandro Sanduzzi Zamparelli lo ha usato sotto forma di aerosol nei pazienti con Tubercolosi bacillifera per valutare la portata antinfiammatoria. «Dopo una sola somministrazione - ha confermato il professore - in due pazienti su tre l'Interleuchina 6 al prelievo risulta dimezzata. Si tratta di un rilievo molto promettente per controllare la fase infiammatoria di Sars-Cov-2, di cui attendiamo il via libera dall'Agenzia italiana del

Farmaco per la sperimentazione».

Dalle parti del Vesuvio si dice "vino, carne e maccherone songo 'a cura p' e purmune" - vino, carne e maccheroni sono la cura per i polmoni. Un altro proverbio, ma questo è tutto un altro discorso, recita "o vino fa sanco e 'a fatica fa jettà 'o sanco!" - cioè il vino genera sangue, mentre il lavoro ne fa perdere. Che la Campania faccia notizia per il vino è un po' clamoroso: da quelle parti vanno forte il limoncello e il babà al rhum. La pasta, la mozzarel-

la 'ncopp, i friggittelli, lo chef Antonino Canavacciolo, ma non il mosto d'uva. «In Napoli... When the moon hits your eye like a big pizza pie/That's amore» cantava Dean Martin. «Sole mio e pizza» sono da sempre un'etichetta partenopea. Il vino no, non lo è affatto. È dunque probabile che il Nord, ai cui popoli il vulcanico governatore Vincenzo De Luca vorrebbe chiudere le frontiere, opporrà al Taurisolo - il vino anti-batteri - una delle sue massime eccellenze, quell'Amarone, il re dei rossi, che vanta

un'importante presenza di resveratrolo.

Anche in questo caso le evidenze degli esperti non mancano. Già uno studio scientifico del 2004, pubblicato sul *Journal of Sensory*, metteva in rilievo le proprietà benefiche del nettare prodotto in Valpolicella, verdeggianti zona collinare che introduce alle Prealpi veronesi. «Secco, rosso e cordiale come la casa di un fratello con cui si va d'accordo» scrisse Hemingway parlando del vino Valpolicella nel romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi", nato

mentre soggiornava a Caorle, sul litorale veneziano, a casa dell'amico Raimondo Franchetti detto Nanuk.

In Lombardia, tra i rossi, eccellono l'Oltrepò Pavese, lo Sforzato di Valtellina, il Merlot del Garda, il Valcalepio, vino tosto come la terra da cui proviene, Bergamo, dove presto - una volta vinta la battaglia contro il maledetto Corona - torneremo a gustarci i meravigliosi scorcì e sorsi. «Quando sei felice - scriveva Charles Bukowski - bevi per festeggiare. Quando sei triste bevi per dimenticare. Quando non hai nulla per essere triste o felice bevi per far accadere qualcosa».

### ACINI BENEFICI

Confidiamo quindi negli acini d'uva rossa, di cui già nel 2014 un'altra rivista scientifica, *eLife*, aveva decantato le proprietà antiveccchiamento e antinfiammatorie. Già, nel 2014, dunque sei anni fa: Di Maio aveva appena smesso di vendere bibite con la pettorina arancione allo stadio San Paolo di Napoli e seppur già parlamentare nessuno avrebbe immaginato che sarebbe diventato ministro, prima del Lavoro e poi degli Esteri. Il Coronavirus ci era sconosciuto. Conte era un semplice leguleio. Nessuno, sei anni fa, ci vietava di uscire di casa. Che tempi! E ora sul vino rosso miracoloso si aprirà un altro fronte della polemica Sud-Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AL VIA LA RIPRESA PARZIALE DEGLI STABILIMENTI ITALIANI



## La produzione di Fca riparte lunedì

■ Riparte lunedì, da parte di Fca, la produzione del Ducato in Sevel e anche di alcuni reparti connessi per la componentistica a Melfi, Pomigliano, Termoli e Mirafiori, dove si faranno anche le preserie prototipali della 500 elettrica nell'ambito delle attività di ricerca già autorizzate. Lo ha annunciato la stessa Fiat Chrysler ai sindacati metalmeccanici, i quali rimarcano che «nei prossimi giorni terremo incontri e sopralluoghi per essere certi che la ripresa produttiva si realizzi nel rispetto delle misure di sicurezza». L'azienda seguirà la strada della autorizzazione prefettizia necessaria vista l'emergenza coronavirus.